



**XVIII
CONGRESSO
NAZIONALE**
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI

FIRENZE | 19 - 21 OTTOBRE 2022

Carta di Firenze

La visione dei dottori agronomi e dei dottori
forestali per l'Italia



SOMMARIO

PRESENTAZIONE.....	2
IL PROGRAMMA DEL XVIII CONGRESSO.....	2
I TEMI DEL XVIII CONGRESSO	4
Il dialogo continuo tra l'università e la professione.	5
Il progetto del paesaggio e del verde urbano per la qualità della vita e il benessere dei cittadini	7
Il ruolo dell'agronomo nelle agroenergie, nella sostenibilità delle produzioni agricole nel nuovo modello dell'economia circolare	9
Il credito all'agricoltura.	12
La selvicoltura e la pianificazione.	14

PRESENTAZIONE

Dal 19 al 21 ottobre 2022, a Firenze, città scelta in qualità di “simbolo del Rinascimento”, si è svolto il XVIII Congresso nazionale i dottori agronomi ed i dottori forestali.

Le risultanze delle discussioni tenute durante i lavori congressuali hanno portato alla redazione della Carta di Firenze, documento che racchiude gli obiettivi che gli iscritti si impegnano a perseguire per contribuire allo sviluppo economico del Paese, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia dell’ambiente e il benessere delle persone. In perfetta coerenza con quanto approvato nei Congressi svolti dal 2015 in poi, la Carta di Firenze propone un modello professionale in cui i dottori agronomi e dottori forestali si pongono come i protagonisti del cambiamento, interpreti dei molteplici e diversi bisogni della comunità, nella sua accezione più varia.

IL PROGRAMMA DEL XVIII CONGRESSO

Il XVIII Congresso nazionale si è sviluppato lungo 5 tesi congressuali e 3 tavole rotonde, offrendo lo spunto per discutere degli obiettivi di Agenda 2030, rendendoli attuali e declinandoli attorno al ruolo dei dottori agronomi e dottori forestali.

Le discussioni delle tavole rotonde, invece, hanno consentito di approfondire tematiche trasversali, che non sono esclusive delle competenze professionali degli iscritti all’ordine, ma coinvolgono l’intero Paese, addirittura travalicando i confini nazionali. In quanto cittadini, prima ancora che professionisti, i dottori agronomi e i dottori forestali hanno scelto il massimo appuntamento istituzionale per aprirsi al confronto sul futuro del Paese.

Le 5 tesi erano intitolate:

- TESI 1: dall'università alla professione l'importanza di un dialogo continuo (*obiettivo 4, 8 e 9*);
- TESI 2: il progetto del paesaggio e del verde urbano per la qualità della vita e il benessere dei cittadini (*obiettivo 3, 11, 13 e 15*);
- TESI 3: agricoltura 4.0 – agroenergie, economia circolare e sostenibilità delle produzioni agricole (*obiettivo 7, 12 e 15*);
- TESI 4: credito all'agricoltura: sosteniamo il futuro. Dalla pac ai moderni strumenti finanziari (*obiettivo 2, 8 e 13*);
- TESI 5: selvicoltura e pianificazione: la corretta sintesi tra sviluppo e tutela del territorio (*obiettivo 6, 13 e 15*).

Le tavole rotonde sono state:

- AGENDA2030 E PNRR: partecipazione e pari opportunità in ambito politico, economico e professionale
- AGENDA2030 E PNRR: il contesto internazionale e gli obiettivi dei dottori agronomi e dottori forestali
- AGENDA2030 E PNRR: One Health.



**XVIII
CONGRESSO
NAZIONALE**
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI

FIRENZE | 19 - 21 OTTOBRE 2022



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

I TEMI DEL XVIII CONGRESSO



TESI 1

Il dialogo continuo tra l'università e la professione

Il potenziamento della formazione universitaria di base, della formazione professionale continua, della ricerca scientifica, della disseminazione dei risultati, e dell'implementazione delle nuove tecnologie, come il digitale e internet, si dovrà promuovere sempre attraverso un meccanismo virtuoso, quello dello studio, progettazione, realizzazione e implementazione di prodotti e processi innovativi. In quest'ottica, il consulente Dottore Agronomo e Dottore Forestale, è da sempre considerato il collegamento virtuoso del trasferimento dell'innovazione, sia per quello che riguarda il tessuto imprenditoriale agricolo, zootecnico e forestale, ma anche per la capacità di saper realizzare, alimentare e promuovere reti multi-attore di soggetti impegnati in Ricerca e Sviluppo. I Dottori Agronomi e Dottori Forestali sono professionisti competenti rispetto alla complessità, alla necessità di approccio sistemico, capaci di fornire come categoria un contributo politico, agendo quali mediatori culturali rispetto alla società civile e alle istituzioni.

COSA FARE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Per affrontare le sfide del futuro, è necessario creare un grande quantità di nuova conoscenza con approccio transdisciplinare, integrare le acquisizioni scientifiche con i saperi esperienziali, e trasformare la nuova conoscenza in valore sociale, economico ed ambientale, promuovendo il coinvolgimento attivo di tutti gli attori nei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale. Ai Dottori Agronomi e Dottori Forestali, protagonisti della transizione verso la sostenibilità dei sistemi agroalimentari, è quindi richiesto di assumere nuovi ruoli, che si aggiungono a quelli tradizionalmente rivestiti. Essi sono infatti chiamati a promuovere le tematiche legate alla sostenibilità nelle politiche, nelle strategie, negli investimenti, nei progetti e nei programmi rivolti al sistema agroalimentare (mainstreaming). Per progettare gli interventi a tutti i livelli è necessario che organizzino sistemicamente le conoscenze sia di base che professionali, ma anche gli approcci e le azioni conseguenti. Politiche, strategie, investimenti, progetti e programmi richiedono la capacità di valutare ex ante ed ex post i risultati perseguiti e gli impatti ambientali, economici e sociali che saranno generati. Infine, è necessario promuovere processi di co-creazione di innovazione, formandosi anche sulla metodologia di lavoro del consulente agricolo e forestale del futuro. Per ricoprire questi ruoli è necessario adottare ulteriori nuovi approcci e sviluppare nuove competenze ovvero:

- Istituzionalizzare la collaborazione continua tra studenti universitari, mondo dell'istruzione superiore, e mondo della professione attraverso la creazione di un network che predisponga un ambiente utile alla conoscenza del proprio futuro professionale, ma anche l'adeguamento dei corsi di studi che preveda una serie di soft skills utili ad un migliore accesso alle opportunità europee, portando il Paese ad utilizzare maggiormente le risorse messe a disposizione per una crescita più equa e costante.
- Favorire l'interconnessione dei consulenti che prestano supporto alle aziende e ai processi di innovazione (che è diventato uno dei punti cardine del rafforzamento degli AKIS nell'ambito della Politica Agricola Comune Europea). Ai consulenti si riconosce infatti un ruolo fondamentale nel supporto alle aziende nel fronteggiare le sempre più numerose e nuove diverse sfide che caratterizzano la nostra agricoltura e, in generale, lo sviluppo delle aree rurali. È il segnale, peraltro, di un rinnovato riconoscimento dei servizi di consulenza quali strumento fondamentale di politica agricola.

- Sollecitare un nuovo modello di innovazione che, attraverso i consulenti Dottori Agronomi e Dottori Forestali possa essere realizzato ed attuato anche tramite la formazione professionale continua dei consulenti verso l'utilizzo di strumenti IOT, il monitoraggio dei risultati raggiunti dai diversi fondi sugli investimenti rendendo il Piano Strategico Nazionale per l'attuazione e il coordinamento dei programmi della PAC 2023-2027, rendendo l'AKIS (Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura) il motore del vero cambiamento del sistema agroalimentare e forestale italiano.

LE ESIGENZE DELLA CATEGORIA PROFESSIONALE

I Dottori Agronomi e Dottori Forestali dovranno pensare e progettare un modello interattivo di formazione universitaria, formazione professionale continua e trasferimento dell'innovazione basato su cooperazione, scambio di conoscenze, metodi di intermediazione, oltre che a specifiche esigenze di condivisione dei percorsi di sviluppo a livello di filiera/settore poiché consapevoli di essere intrinsecamente stakeholder manager, membri del network e spesso team leader, punta avanzata dell'innovazione poiché abituati a lavorare nell'incertezza e ad aggiornarsi continuamente;

Il riconoscimento dei ruoli, delle competenze e delle abilità propri della categoria dei dottori agronomi e dottori forestali, ma anche dei diversi attori che ruotano intorno a formazione universitaria, formazione professionale e mondo della consulenza, è un altro punto di svolta fondamentale per mobilitare le dinamiche relazionali di sistema, che sono necessarie per l'attivazione dei processi di co-innovazione.

Tali esigenze si dovranno realizzare attraverso:

- la centralità della formazione di base universitaria e durante tutto l'arco della carriera professionale dei consulenti soprattutto su temi emergenti come le tecniche digitali, le soft skills per una migliore interattività, con lo sguardo alle innovazioni per la sostenibilità;

- la capacità di saper intercettare quanto sarà messo a disposizione dell'UE, ovvero saper utilizzare eventuali e strategici fondi per la formazione realizzata con le strutture universitarie, ma anche fruire dei servizi di back office (hub della conoscenza e dell'innovazione) che possano migliorare l'efficacia del lavoro;

È infine necessario il rafforzamento di un dialogo che, sia a livello istituzionale, tra ordini professionali e istituti accademici e di ricerca, che informale, tra ricercatori e consulenti, che tracci i percorsi di una informazione bidirezionale utile a migliorare le performance di entrambe le parti.



GOAL 4 | Istruzione di qualità

“Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”



GOAL 8 | Lavoro dignitoso e crescita economica

“Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”



GOAL 9 | Imprese, Innovazione e Infrastrutture

“Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”

TESI 2

Il progetto del paesaggio e del verde urbano per la qualità della vita e il benessere dei cittadini

Occorre avere una nuova visione del paesaggio che non deve più essere considerato come bene da tutelare in maniera assoluta ma bensì come elemento fondamentale del territorio che può essere progettato al fine di rendere più coerente lo sviluppo di nuove attività tutelando e valorizzando al tempo stesso i beni ambientali ed il paesaggio

Per questo occorre anche un lavoro di ricerca e selezione di specie e varietà particolarmente adatte ai nuovi usi sia in funzione di minimizzare il consumo di acqua, di accrescere il saldo positivo del carbonio, della capacità di crescere in ambiti di coltura limitati, della adattabilità alle funzioni di schermatura e di inserimento nei nuovi contesti insediativi.

Il sistema pubblico ha un ruolo centrale promuovendo politiche territoriali, sostenute con adeguate risorse finanziarie, come quelle della next generation EU, da finalizzare al miglioramento della qualità dei territori ed alla costruzione di nuovi, funzionali e gradevoli paesaggi in cui le piante abbiano il ruolo centrale e non, come quasi sempre avviene oggi, quello di comparse.

COSA FARE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

I dottori agronomi e dottori forestali sono fondamentali per questo nuovo corso ed apportano contenuti innovativi nei seguenti ambiti:

- progettazione aree verdi urbane per il risanamento delle città;
- ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città;
- accesso a spazi verdi pubblici;
- sostenere e rafforzare rapporti tra zone urbane e periurbane;
- tutela e valorizzazione dei beni ambientali;
- selezione di specie e varietà di piante adatte ai nuovi usi.

LE ESIGENZE DELLA CATEGORIA PROFESSIONALE

I dottori agronomi e dottori forestali, in questo momento di grande mutamento, che da semplice produttore di cibo è stato chiamato a rispondere a nuove e importanti sfide, quali combattere i cambiamenti climatici, coniugare lo sviluppo necessario alla sopravvivenza dei popoli in chiave ecosostenibile, hanno il dovere di elevare le capacità adattandole ai tempi e alle nuove sfide, con la necessità di una formazione continua, sempre più specialistica.



GOAL 3 | Salute e benessere

“Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età”



GOAL 11 | Città e comunità sostenibili

“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”



GOAL 13 | Lotta contro il cambiamento climatico

“Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze”



GOAL 15 | Vita sulla terra

“Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica”

TESI 3

Il ruolo dell'agronomo nelle agroenergie, nella sostenibilità delle produzioni agricole nel nuovo modello dell'economia circolare

Nel settembre 2015, i governi di 193 Paesi membri dell'ONU hanno tracciato, con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 il nuovo modello di Sviluppo Sostenibile, individuando 17 Obiettivi comuni con 169 'target' o traguardi da perseguire.

In questo nuovo disegno del mondo che verrà, il ruolo delle agroenergie, della sostenibilità delle produzioni agricole e del modello di economia circolare coglie ben 3 Goal indicati dall'Agenda 2030, ovvero sposa i temi del Goal 7 "Energia pulita e accessibile", il Goal 12 "Consumo e produzioni sostenibili" e il Goal 15 "Vita sulla terra", obiettivi da raggiungere per il forte interesse pubblico, tale da consentire a noi dottori agronomi e dottori forestali, come non mai, di essere protagonisti, in qualità di tecnici, nell'utilizzo di questo nuovo modello di sviluppo.

Il processo di innovazione tecnologica per la sostenibilità ambientale rappresentato dalla transizione ecologica, ovvero il passaggio da un'economia lineare basata sull'estrazione di risorse e la produzione di rifiuti a un'economia circolare che promuove l'uso efficiente delle risorse e la rigenerazione dei sistemi naturali, è ormai un passaggio fondamentale per la sostenibilità ambientale.

Risulta importante, sempre di più, incentivare il consumo dei materiali interni prodotti, riducendo la produzione di rifiuti al fine di incrementare il tasso di riciclaggio nazionale, che si è attestato al 72% alla fine dell'anno 2022 (Fonte asvis.it).

Il mondo che verrà inoltre richiede consumi e produzione responsabili non solo per l'aspetto economico, ma anche, e soprattutto, sociale ed ambientale. Per perseguire tale obiettivo, congiunto alla salvaguardia ed al mantenimento degli ecosistemi, risulta imprescindibile l'accesso e la disponibilità alle fonti energetiche rinnovabili non solo nei paesi già oggetto di forte sviluppo ma anche in quelli che vertono ancora in uno stato emergente.

Aspetto molto importante è inoltre la gestione dei boschi, con la necessità sempre più pressante dell'adozione della certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, la quale garantisce al consumatore finale che i prodotti di origine forestale derivino da foreste gestite in maniera legale e sostenibile, che non provengano da tagli illegali o da interventi irresponsabili, che possano portare all'impoverimento o alla distruzione delle risorse.

COSA FARE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

I dottori agronomi e dottori forestali a lavorare in prima linea per sviluppare pratiche agricole sostenibili e rigenerative che migliorino la biodiversità, la salute del suolo e la qualità dell'acqua, svolgendo un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici promuovendo il sequestro del carbonio nei suoli e riducendo le emissioni dall'agricoltura di gas serra, cercando anche di migliorare la resilienza dei sistemi agricoli agli eventi meteorologici estremi e ad altre perturbazioni legate al clima.

Al fine di ottenere consumi e produzione responsabili, i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali sono esortati a sviluppare e implementare soluzioni sostenibili per soddisfare il fabbisogno energetico mondiale anche introducendo l'utilizzo di strumenti per alcuni aspetti economici e ambientali dei processi.

Una delle principali responsabilità di un Dottore Agronomo e di un Dottore Forestale in materia di agroenergia è nello sviluppo e nell'implementazione di pratiche agricole sostenibili in grado di supportare la produzione di biocarburanti, biomasse e altre fonti di energia rinnovabile. Ciò comporta la selezione di specie vegetali ad alto contenuto energetico e che possono essere convertite in modo efficiente in biocarburanti, come etanolo o biodiesel, valutandone anche l'impatto ambientale, assicurandosi che siano coltivate in modo ecologicamente ed economicamente sostenibile, migliorando la salute del suolo, prevenendo l'erosione, e riducendo l'uso di fertilizzanti sintetici e pesticidi.

Inoltre, al fine di incrementare la quota di consumo di energia da fonti rinnovabili, essenziale non solo per il progresso ma anche per la concretizzazione di soluzioni sostenibili per soddisfare il fabbisogno energetico mondiale, va sostenuto lo sviluppo del sistema agrovoltaico, che garantisce la produzione di energia da fonte solare in perfetta sinergia con la pratica dell'attività agricola, con l'ottenimento di numerosi benefici quali la minore richiesta di acqua per l'irrigazione (anche fino al 20%), l'ottimizzazione dell'ombreggiamento delle colture e la riduzione dell'erosione del suolo causata dal vento. Grazie alla nostra esperienza, infatti, possiamo garantire che tale fonte di energia rimanga praticabile e sostenibile anche per le generazioni a venire.

Oltre a tutte le competenze scientifiche, però, non va trascurato che i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali svolgono anche un ruolo fondamentale nel comunicare al pubblico i benefici delle agroenergie. Ciò implica educare gli agricoltori, i responsabili politici ed il pubblico in generale sui vantaggi ambientali ed economici dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, oltre a fornire indicazioni su come implementare pratiche agricole sostenibili. Ogni processo di rinnovamento presuppone autorevolezza dell'interlocutore nel trasferimento delle innovazioni, e in questa ottica, i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali hanno la necessità e di converso danno l'opportunità al mondo della ricerca di trasferire quanto negli istituti si è sperimentato, in un processo osmotico di informazioni e di collaborazioni tra il mondo professionale e le istituzioni tutte, quali Università, Ministeri, Regioni, Asl, scuole di formazioni.

Ancora, i dottori agronomi e dottori forestali, in questo programma di Sviluppo Sostenibile sono essenziali per garantire la sicurezza alimentare per una popolazione globale in crescita. Ottimizzando i raccolti e sviluppando nuove varietà vegetali più resistenti a parassiti, malattie e stress ambientali, infatti, gli agronomi aiutano ad aumentare la produzione alimentare riducendo al minimo l'impatto sugli ecosistemi naturali.

Il ruolo dei dottori agronomi e dei dottori forestali nel raggiungimento di tali target si concretizza:

- ✓ supportando le imprese agricole nella progettazione di PSA (Piani di Sviluppo Aziendale),
- ✓ garantendo l'efficientamento energetico degli edifici rurali attraverso fonti rinnovabili,
- ✓ progettando parchi agri-solari,
- ✓ favorendo l'acquisto da parte di aziende agricole, agroalimentari e zootecniche di macchinari più performanti che applichino una serie di tecnologie innovative nel campo dell'agrifood (come sensori, trattori intelligenti, droni, etichette parlanti ed altre attrezzature con tecnologia 4.0),
- ✓ favorendo la sostituzione di macchine agricole a combustibile fossile con macchine con motori elettrici e tanto altro ancora.

I dottori agronomi e dottori forestali hanno inoltre il dovere di promuovere tecniche alternative al fine di contrastare il fenomeno della desertificazione, di sostenere il ripristino delle terre degradate, di garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, di combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili.

LE ESIGENZE DELLA CATEGORIA PROFESSIONALE

I dottori agronomi e dottori forestali, in questo articolato e complesso mutamento del mondo agricolo, che da semplice produttore di cibo è stato chiamato a rispondere a nuove e importanti sfide, quali combattere i cambiamenti climatici, coniugare lo sviluppo necessario alla sopravvivenza dei popoli in chiave ecosostenibile, hanno il dovere di elevare le capacità adattandole ai tempi e alle nuove sfide, con la necessità di una formazione continua, sempre più specialistica.



GOAL 7 | Energia pulita e accessibile

“Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni”



GOAL 12 | Consumo e produzioni responsabili

“Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”



GOAL 15 | Vita sulla terra

“Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica”

TESI 4

Il credito all'agricoltura

Il settore primario rappresenta circa il 15% del valore aggiunto dell'economia italiana ma allo stato attuale il credito al settore (aggregato agricolo e agroalimentare) non rispetta tale rapporto. Diversi studi indicano un deficit finanziario consistente che pone pertanto le imprese del settore in serie difficoltà. Tali criticità si amplificano nel confronto con le sfide che le imprese devono affrontare: sostenibilità, transizione ecologica, innovazione, costi energetici, eventi catastrofici.

L'analisi del CONAF, supportata dal confronto con i diversi stakeholders, ha fatto rilevare come la “differenza di linguaggio” tra il settore primario e quello creditizio sia la causa principale del deficit finanziario. Imprese di dimensioni ridotte (11 ettari), organizzazione poco strutturata (il 93,5% delle imprese sono ditte individuali), età media alta (solo il 13% dei capi azienda ha età media inferiore a 44 anni), accanto ad un comparto del credito poco specializzato, sono le cause più importanti.

In tale contesto, la finanza pubblica (PAC, PNRR) e l'input dei capitali che possono provenire dal privato (mondo creditizio, fondi di investimento) costituiscono le uniche leve su cui deve poter contare il settore primario.

Tuttavia, l'analisi dello scenario delineata, fa emergere chiaramente come la presenza di un interprete qualificato profondo conoscitore del settore e delle dinamiche economico-finanziarie possa essere dirimente per supportare le imprese.

COSA FARE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

I dottori agronomi e dottori forestali, pertanto, per migliorare lo scenario e per contribuire a raggiungere gli obiettivi di AGENDA2030 individuati per lo specifico tema (Obiettivo 2, 8, 13) si impegnano a:

- ✓ Progettare investimenti sostenibili non solo sotto il profilo ambientale e sociale, ma anche economico impiegando tecnologie innovative al fine di incrementare la produttività delle aziende agricole.
- ✓ Intermediare l'accesso delle imprese a strumenti di credito sicuri, efficaci ed equi per l'acquisto di terreni agricoli, per miglioramenti fondiari e per attività connesse all'agricoltura che possano incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e richiedere un maggiore fabbisogno di occupati nel settore
- ✓ Valutare nuovi strumenti finanziari per la gestione del rischio al fine di sostenere gli agricoltori a migliorare le loro prestazioni ambientali e climatiche.
- ✓ Sviluppare e adottare un modello di sviluppo maggiormente orientato ai risultati, attraverso l'uso migliore dei dati e delle analisi e una maggiore attenzione agli investimenti nelle tecnologie e nelle pratiche verdi e digitali.
- ✓ Incrementare la capacità estimativa dei servizi ecosistemici

LE ESIGENZE DELLA CATEGORIA PROFESSIONALE

Al contempo, per favorire il raggiungimento degli obiettivi predetti, l'analisi di scenario della nostra categoria evidenzia la necessità di implementare il profilo professionale attraverso la progettualità strutturata, l'indipendenza, la conoscenza.

Proprio in termini di conoscenza i dottori agronomi e dottori forestali italiani, nella qualità di consulenti, si impegnano a svolgere il ruolo di interpreti qualificati implementando le proprie conoscenze relativamente alla pianificazione economico-finanziaria, progettazione territoriale, management (gestione e controllo), strumenti di sostegno pubblici (programmazione comunitaria in funzione dello scenario di sviluppo sostenibile) e privato (fondi di investimento).

Dal punto di vista organizzativo, la complessità dei temi richiamati, richiede multidisciplinarietà e innovazione; pertanto, per il raggiungimento di tali obiettivi si impegnano a promuovere lo sviluppo di reti di professionisti per la consulenza e la progettazione.

Il sistema ordinistico dal canto suo si impegna a promuovere rapporti istituzionali con enti di ricerca e a sostenere vie legislative che rendano disponibili “open data”, strumenti di simulazione di scenario e risk management che costituiscono un obiettivo di ricerca e innovazione non più procrastinabile per supportare il professionista nell’attività consulenziale e di progettazione delineata.

Il sistema ordinistico, infine, preso atto che l’attività del professionista moderno non può prescindere dall’interconnessione con la pubblica amministrazione si impegna alla collaborazione per la pianificazione intercomunale con partenariati pubblici e privati, a promuovere la trasparenza del dato (indicatori di impatto della spesa pubblica per gli investimenti sostenibili) e a stimolare legislazione chiara e stabile, fattori che nell’ambito del credito all’agricoltura costituiscono le esigenze principali per la categoria.



GOAL 2 | Sconfiggere la fame nel mondo

“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un’agricoltura sostenibile”



GOAL 8 | Lavoro dignitoso e crescita economica

“Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”



GOAL 13 | Lotta contro il cambiamento climatico

“Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze”

TESI 5

La selvicoltura e la pianificazione

L'urgenza di preservare le risorse ambientali e di ridurre le pressioni sugli ecosistemi determinate da prelievi incondizionati e inquinamento, sono il punto di partenza delle elaborazioni della tesi che si esprime. Occorre rispondere con immediatezza alle avversità che stanno mutando gli scenari naturali, unendole alle differenti esigenze provenienti dalla società.

La pianificazione del territorio e la sostenibilità forestale sono gli strumenti attraverso i quali i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali esprimono le loro competenze per il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030, fra cui: 6) Acqua pulita e servizi igienico sanitari, 13) Lotta contro il cambiamento climatico, 15) La vita sulla terra.

Le sfide poste dalla transizione ecologica richiedono un approccio tecnico e scientifico che valorizzi le sinergie tra i vari sottosistemi di policy e che metta in rete l'eccellenza degli obiettivi che ci si propone. Su questo aspetto le competenze dei dottori agronomi e dei dottori forestali sono indiscusse e debbono essere intese come lo strumento di indirizzo dei processi decisionali e di ricerca di obiettivi condivisi rispetto a spinte centrifughe e di parte.

La pianificazione del territorio e delle foreste sono connesse tra loro e di competenza, in taluni casi esclusive dei dottori agronomi e dottori forestali. Proprio la caratteristica multidisciplinarietà che caratterizza l'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali consente di trovare nella pianificazione il metodo in grado di andare verso le differenti necessità che la società richiede per migliorare la qualità della vita. I boschi, il contrasto all'erosione, la valorizzazione dei sistemi lacustri devono essere intesi come elemento di biodiversità anche quando produttivi, di sostenibilità delle matrici territoriali, di miglioramento della qualità della vita.

COSA FARE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO

Nuove opportunità di dialogo tra soggetti portatori di punti di osservazione diversi, coordinati da Dottori Agronomi e Dottori Forestali, su una scala di rilevante interesse, conduce a razionali e coerenti piani di gestione del territorio e delle risorse forestali, per raggiungere l'obiettivo principe di una efficace pianificazione territoriale da affidarsi alla leale collaborazione tra figure professionali anche multidisciplinare in cui la competenza agronomica e forestale sia il punto nodale e di garanzia del patto di fiducia reciproca tra soggetti portatori di interesse e le professioni ordinistiche.

LE ESIGENZE DELLA CATEGORIA PROFESSIONALE

Il raggiungimento degli obiettivi preposti, non può che passare attraverso la formazione continua, ormai strutturale per la categoria e al trasferimento di conoscenza, tipico della ricerca universitaria, che trova nella professione la naturale applicazione e sperimentazione anche in forza del rapporto con l'università e con le società scientifiche quali SISEF e quelle rappresentate da AISSA, che il CONAF è intenzionato a proseguire e ravvivare per accelerare grazie al miglioramento tecnologico il raggiungimento degli obiettivi.

La formazione e le consuetudini operative dei dottori agronomi e forestali portano, e devono farlo sempre di più, a un continuo confronto con la pubblica amministrazione. L'introduzione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nella macchina amministrativa, permette di introdurre la SOSTENIBILITÀ negli appalti pubblici. Dal

confronto tra professionisti e dirigenti tecnici, stanno nascendo e dovranno ulteriormente crescere, una serie di collaborazioni volte a valorizzare i prodotti del territorio, con utilizzo a cascata delle risorse forestali e quindi generando una economia circolare che fa sì che le pubbliche amministrazioni possano essere tra le prime entità che fanno da volano allo sviluppo di una economia green e sostenibile.



GOAL 6 | Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

“Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie”



GOAL 13 | Lotta contro il cambiamento climatico

“Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze”



GOAL 15 | Vita sulla terra

“Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica